

Una montagna ... di idee, di iniziative, una montagna di NEVE e ghiaccio, una montagna BIANCA

di Gaetano La Terza

Un articolo è fatto di parole (e foto) su un foglio BIANCO, un intervento sul territorio riguarda gli organi di governo preposti; però ho la presunzione di scrivere che molte mie proposte già espresse su *faronotizie* potrebbero essere prese in considerazione perché si tratta di *idee guida* presenti negli strumenti di pianificazione dei parchi nazionali del sud (quelli nati con lo scopo di creare sviluppo) adattate e aggiornate alle caratteristiche peculiari del Pollino e della Mormanno di oggi, area del resto analizzata anche nel dettaglio, tant'è che esiste una montagna ... di carte e tavole progettuali, documenti, diagrammi, disegni, abbandonati negli uffici (piano di sviluppo socio-economico della comunità montana del pollino) che invece potrebbero stimolare tanti ragazzi che si sono qualificati professionalmente e potrebbero operare rimanendo al sud.



Un argomento potrebbe essere il buon uso della NEVE da attuare con **iniziative non costose**, che non richiedono grandi progetti esecutivi, **senza contenitori da costruire ma proposte di contenuti**, che richiedono l'impegno dei locali, non competenze ed esperienze di primo livello ma **entusiasmo e voglia di crederci**.

La parola NEVE per i bimbi significa festa, il paesaggio è fantastico, tutto BIANCO, originale, anche gli adulti apprezzano e però nei nostri paesi si conoscono solo i disagi che comporta la NEVE e il ghiaccio; il ritmo della giornata già compromesso dal freddo e dalla pioggia si paralizza ai primi fiocchi. Se le condizioni meteorologiche non variassero, due discorsi su tre non potrebbero iniziare, è così che si rompe ... *il ghiaccio* e incomincia una sorta di *scioglilingua paesano*: A. <Veni

la nivi?> B. <veni, veni, veni vidi> A.< Videmo! Mo veni> B. <vinìa, mò sccamonìa>

A. <s'assetta o non s'assetta> B.<s'assetta e chiatra>.

I miei genitori rimandarono il matrimonio una prima volta per la morte di mio nonno e una seconda volta per la NEVE, non era possibile raggiungere Pompei da Mormanno, la famosa nevicata del '56 che contraddisse il detto: *nivi di marzu non reie a ghiazzu*.

Io poi sono nato il 23 dicembre (tutto regolare secondo le buone regole cattoliche, anche perché il mio arrivo era previsto a gennaio). La NEVE invece di vederla come un ostacolo alle attività, immaginiamola come ricchezza da



utilizzare anche dove non ci sono funivie; **è possibile praticare lo sci da fondo una volta tracciate le piste ad anello nelle strade interne e negli altipiani, sci da discesa e risalita con i mini impianti affidati agli sci clubs, corsi pratici per diventare istruttori, pattinaggio, escursioni, ciaspolate, attrazioni per i bimbi, slitte trainate dai cani, passeggiate a cavallo.**

NEVE come risorsa ricreativa e sportiva; a partire da tale concetto si tratta di progettare i singoli servizi gestiti da cooperative e imprese locali.

NEVE: **N**uova **E** saltante **V**acanza **E** cologica.

Rimini è famosa per il mare, Viareggio per il carnevale, Firenze per i monumenti del rinascimento, Mormanno per la NEVE.

Quale sarà la città che non trae beneficio dal motivo per cui è conosciuta?

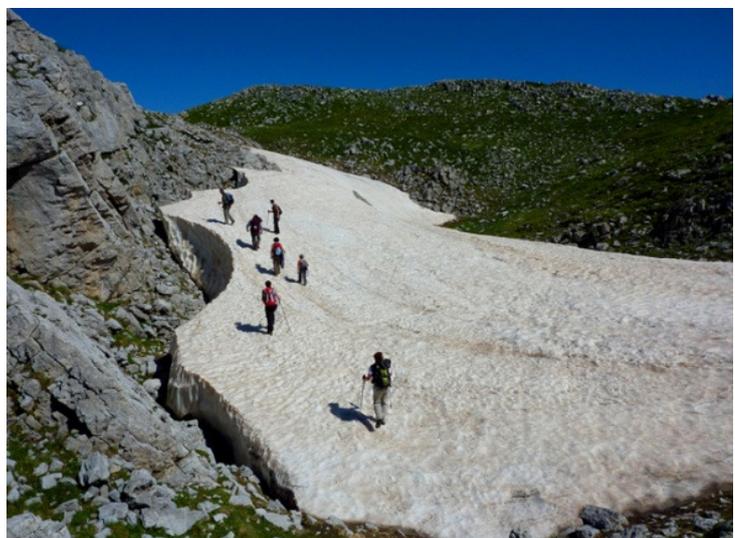


Una volta, per lo meno gli spalatori, ne traevano un profitto economico.

Alcune località alpine famose per le piste e gli impianti di risalita sono in crisi perché, negli ultimi anni non ci sono state nevicate copiose e la NEVE artificiale costa, la gestione e manutenzione degli impianti pure (sulla scia, anzi sugli sci di Cervinia c'era chi voleva creare la stazione turistica invernale di Pollinia!).

A Mormanno, data l'altitudine, nevicava spesso d'inverno, il ghiaccio c'è anche in agosto al **ghiacciaio di monte Pollino** (da lì proveniva ciò che mio zio Giovannino utilizzava per fare i gelati quando non esisteva il frigorifero).

Prima che arrivasse la Giallonardo di raidue e poi il terremoto la parola Mormanno si associava in Italia ai disagi invernali degli automobilisti in fila, a volte soccorsi, alla chiusura del tratto autostradale, Mormanno era un nome tipo Roncobilaccio, immagini di gomme con catene; mi ricordo che quando noi studenti di Mormanno chiedevamo al preside del Liceo di Castrovillari di anticipare l'uscita (causa NEVE) per prendere la littorina



delle 10 e 20 il permesso veniva sempre accordato.

Il Parco del Pollino è molto grande, le cime sono innevate d'inverno, nei paesi la NEVE se arriva si scioglie subito, ma il centro storico di Mormanno è fra gli 800 e 900 m. di altitudine, l'uscita autostradale di Campotenese è a 1.000 m. cioè proprio al centro del Parco vi è una **fascia abitata**, facilmente raggiungibile con le auto per chi arriva da lontano, che d'inverno da verde diventa BIANCA per diverse settimane, quindi i motivi d'interesse non sono solo quelli più volte declamati ma c'è una ricchezza in più che non è stata ancora considerata.

Una prima zona BIANCA arriva a Novacco dove già vengono tracciate le piste per lo sci, comprende la zona di Campolungo, della Laccata, del lago e l'abitato di Mormanno.

Si tratta quindi di inventare piccole **iniziative di animazione** in una prima fase, **da presentare al Centro Visitatori di Campotenese**, destinate a crescere come quantità e qualità in base all'accoglienza che ricevono, partendo dal concetto che anche la NEVE può diventare una risorsa così come il lago e tutto il resto, con una



valenza particolare: **nella zona degli altipiani, a valle, la NEVE si trova solo nel territorio di Mormanno e di Saracena**, poi c'è l'altra zona quella di Rotonda e Viggianello cioè Pedarreto e Piano Ruggio dove già 30 anni fa io trascorrevi le domeniche invernali fra centinaia di turisti pugliesi, ma lì ci pensano i lucani che hanno una certa esperienza.

Bisogna prepararsi per evitare che anche la NEVE del prossimo inverno si scioglia senza beneficio alcuno per lo sviluppo di una zona strategica del territorio dove siamo residenti.

Pure io.

Nel lontano 1864 il proprietario della pensione Faller di St. Moritz in Svizzera lanciò ai suoi ospiti estivi una proposta che suonava come una provocazione: venite in vacanza in Engadina anche in inverno; 150 anni fa fu inventata la settimana BIANCA.

'Venite sul Pollino anche d'inverno, Mormanno: non solo NEVE'.

C'è una difficoltà, a differenza dell'agosto mormannese, **è difficile prevedere il periodo esatto di innnevamento**, l'ideale sarebbe programmare alcuni eventi nei fine settimana, da Natale a Carnevale, essere pronti ad ampliare il programma in relazione alle precipitazioni nevose e quindi l'appuntamento prestigioso si svolgerà quando si potrà contare sul particolare scenario imBIANCato.

Certo d'estate è tutto più facile, ma in agosto c'è già un discreto movimento turistico, sono i lunghi periodi *morti* che bisogna ridurre per indurre i pochi operatori disposti ad investire nelle imprese turistiche delle aree interne.

Io avrei concluso il mio articolo ma permettetemi di *giocherellare* con le parole, del resto ciò che può sembrare una proposta *scherzosa e impraticabile* a volte contiene un suggerimento concreto e se riesco pure a farvi sorridere, tanto meglio.

Mi immagino la locandina nelle bacheche di Mormanno:

A causa delle abbondanti nevicate che proseguiranno nei prossimi giorni la festa della NEVE prevista per il solo pomeriggio di sabato prossimo nei locali della proloco si svolgerà all'aperto da venerdì a domenica nel tratto compreso fra lo scarnazzo e la villa di S.Rocco; ampliati i parcheggi campers a nord e sud dell'abitato; se le nevicate proseguiranno ci sarà una replica, se il tempo migliorerà la replica sarà rimandata ad altra data; per favorire la formazione del ghiaccio si prega di non gettare sale per terra.

Per esempio in tale occasione, si potrebbero aprire le 4 cantine di *perciavutti* per cucinare dei piatti invernali a base di fagioli e lenticchie, carne di maiale, sanguinaccio, gelatina, ciculi, sorbetti e vino BIANCO.

Propongo un itinerario iniziando dalla cantina più lontana dalla piazza dove si degustano gli antipasti, lungo la strada installazioni che ricordano l'antica cerimonia dell'uccisione del maiale nei vicoli (*ietta sangu au patruni*), poi si arriva alla **seconda** cantina dove fumano i primi caldi, si prosegue per la strada dove si trovano i pupazzi di NEVE, si arriva alla **terza** cantina: i **secondi** di maiale, per la strada esposizione dell'antica BIANCHERIA ricamata a mano e abiti da sposa, alla



quarta i dolci e la frutta; (è un'idea di La **Terza** N. ma chi ha esperienza specifica, *tipo Mario Aiello* potrebbe accogliere e riflettere anche per migliorare l'edizione 2015 di *perciavutti*; vogliamo apprezzare meglio l'ottima cucina seduti ad un tavolo!).

La colonna sonora della Festa della NEVE potrebbe essere: *nevicata del 56 e BIANCOfiore*, il gruppo folk: *hagghiu saputu c'hai accisu u porcu..* serata musicale con *BIANCA Atzei (Sanremo 2015)*, presenta

BIANCA Berlinguer.

Estemporanea di fotografia in BIANCO e nero, arredo con il BIANCOspino, le miniguide vestite da BIANCANEVE, esposizione e vendita di: latticini, orzata, latte, piatti poco conditi (in BIANCO), albume di uova e sugna, panna e zucchero filato; sfilata di auto d'epoca autoBIANCHI BIANCHINA, si prosegue con la notte Bianca a Donna BIANCA, premio capello BIANCO all'anziano che non va in BIANCO.

Sponsorizza BIANCOsarti con un assegno ...in BIANCO.

foto della NEVE (non visibile)